

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VAPS03000P

L. SCIENT. "G. FERRARIS" - VARESE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Background familiare medio-alto Assenza di studenti con entrambi i genitori disoccupati Assenza di gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (né studenti nomadi, né studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.) Incidenza in lieve crescita di studenti con cittadinanza non italiana Alto grado di adesioni a visite guidate e ai progetti Rapporto studenti - insegnante abbastanza adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola, di poco superiore alla media provinciale e regionale	Basso numero di adesioni a stage Esiguità delle risorse economiche e professionali disponibili per l'inclusione degli alunni stranieri

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Territorio caratterizzato da tasso di disoccupazione relativamente basso e tasso di immigrazione relativamente alto</p> <p>Presenza sul territorio di realtà produttive ad alto grado di specializzazione, Centri di Ricerca, Associazioni con mission scientifica, impianti di produzione energia, Università con laboratori scientifici</p> <p>Presenza nel comune di Biblioteca, Teatro, Centri culturali, Ordini Professionali, associazioni di volontariato anche di supporto agli studenti</p> <p>Associazione dei genitori di supporto alle attività della scuola</p>	<p>La Provincia è il proprietario dell'edificio e gli interventi dei quali c'è bisogno e per i quali la scuola richiede l'intervento dell'Ente vengono presi in considerazione ed eventualmente pianificati con una tempistica non sempre rispondente alle necessità dell'utenza</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Laboratorio di lingue nuovo Due laboratori multimediali con postazioni individuali (necessitano potenziamento della rete) in buono stato Laboratori di fisica con ampie dotazioni per esperimenti dimostrativi o a gruppi (tradizionali, on-line e tablet) in buono stato Laboratorio di biologia in buono stato Laboratorio di chimica in buono stato Partecipazione con successo a competizioni in ambito scientifico e letterario Personal computer fisso e LIM in ogni classe con cablaggio in fibra ottica	Per il rispetto delle norme di Sicurezza in merito di edilizia scolastica sono iniziati dei lavori a lungo termine che permetteranno alla scuola di ottenere le certificazioni per ora solo parziali. La sede è ben collegata al centro ove si trovano le stazioni di treni e i capolinea di autobus, ma il bacino di utenza è molto ampio Attrezzature dei laboratori da implementare Le risorse economiche disponibili provengono per il 92% da Stato, Provincia e Regione

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Percentuale di docenti a tempo indeterminato superiore alle medie Elevata stabilità degli insegnanti (quelli in servizio da oltre 10 anni in percentuale molto più alta della media nazionale) Dirigente scolastico con incarico effettivo, con 16 anni di esperienza come dirigente (10 anni di ruolo), assegnato alla scuola da 6 anni Percentuale alta (95%) di personale Ata a tempo indeterminato con stabilità superiore a 10 anni per il 59% e tra 6 e 10 anni per un ulteriore 29%	Esiguo numero di certificazioni linguistiche, anche se molti docenti hanno iniziato il percorso per acquisirle, e informatiche Predominanza delle fasce di età più alte tra gli insegnanti (90% sopra i 45 anni) e nel personale Ata

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Percentuale di studenti ammessi alla classe successiva Percentuale di studenti con sospensione del giudizio Debiti concentrati in talune discipline (latino, inglese, matematica e fisica) Esiti complessivi conseguiti all'Esame di Stato e minor numero di votazioni basse (tra 60 e 70) rispetto al dato medio di Varese e provincia. Percentuale dei voti medio-alti in crescita negli anni Percentuale di abbandono degli studi (tranne che in quarta)	Percentuale di studenti che ha abbandonato gli studi in quarta, pur minima (0,5), più alta delle medie locali e nazionali All'Esame di Stato del 2014-15 dell'indirizzo ordinario percentuale di voti nella fascia 91-100/100 e lode più bassa della media regionale e nazionale che è andata però aumentando nell'anno seguente. Nel 2016-17, percentuale nei voti alti (91-100) più bassa solo della media nazionale e nessuna lode nell'indirizzo di Scienze applicate sia nel 2016 sia nel 2017, mentre nell'indirizzo ordinario nessuna lode solo nel 2017.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di studenti ammessi alla classe successiva è superiore alle medie locali e nazionali, per ciascun anno di corso; il numero di sospesi è inferiore rispetto alle medie locali (tranne che nelle classi terze del 2015-16), mentre è superiore alla media italiana nelle classi intermedie. Le maggiori concentrazioni di non ammessi sono nel primo anno di corso. I debiti formativi si concentrano in determinate discipline che comunque caratterizzano il percorso di studi e nei primi tre anni di corso. Esiguo il numero di studenti in entrata in corso d'anno; un numero di studenti in uscita inferiori alla media locale e nazionale per ciascun anno, tranne che per il terzo e quarto anno, se ci si confronta con le altre scuole di Varese. Gli studenti che non raggiungono gli obiettivi minimi al termine del primo anno di corso si rivolgono, nella maggior parte dei casi, verso altri percorsi di studio. Nessun abbandono degli studi, tranne una percentuale, pur bassa, ma superiore alla media locale e nazionale, al quarto anno, a conferma che il Liceo è scelto come percorso di studi da allievi motivati, ma che il secondo biennio si conferma un passaggio di una certa criticità. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto all'Esame di Stato, nell'a.s. 14/15 le votazioni tra 60 e 70 sono inferiori alle medie locali e nazionali mentre quelle tra 71 e 90 superiori. Infine quelle tra 91 e 100 sono superiori solo alla media varesina, ma inferiori di ben 6 punti perc. a quella italiana. Più bassa, non nulla, la percentuale delle lodi. Gli esiti del 2015/16 sono simili, con valori decisamente superiori alle medie nei voti alti. Le lodi raggiungono una percentuale doppia rispetto a quella dell'a.s. precedente. Anche nelle scienze applicate (a.s. 15-16) voti alti in percentuale maggiore rispetto a Varese e Lombardia, però nessuna lode. Simile la situazione nel 2016-17, con valori cresciuti nella fascia tra 71 e 90 e nessuna lode, in entrambi gli indirizzi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risultati in italiano e ancor più in matematica, sempre con punteggi medi superiori a quelli delle scuole varesine, lombarde e nazionali</p> <p>Nelle prove di italiano, bassa concentrazione di studenti nel livello 1 e 2, più bassa della percentuale varesina e lombarda e significativamente più bassa di quella nazionale. Livello intermedio (3) più simile alle medie locali e nazionali.</p> <p>Nelle prove di matematica, scarsa presenza di studenti di livello 1,2,3,4, con percentuali inferiori alle medie e, al contrario, alta presenza di studenti dell'ultimo livello con valori percentuali doppi rispetto alle medie</p> <p>La variabilità dei punteggi tra le classi è minima e molto più bassa delle medie</p> <p>Effetto della scuola sui risultati pari alla media regionale sia per le prove d'italiano e leggermente positivo per quelle di matematica</p>	<p>Esiti non uniformi all'interno delle classi, con percentuali molto più alte delle medie</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati mostrano che gli studenti del nostro istituto sono ben preparati, riescono ad affrontare molto bene le prove, sia in matematica, disciplina caratterizzante il percorso di studi scelto, sia in italiano. I punteggi medi di tutte le classi seconde è superiore alla media locale e nazionale in entrambe le discipline. Si garantisce che le prove sono state svolte seguendo le indicazioni Invalsi.

Gli esiti tra le varie classi non sono più disomogenei, il problema della variabilità più che doppia rispetto alla media nazionale in italiano, e quasi doppia (5/3) in matematica è stato brillantemente superato, raggiungendo percentuali nettamente inferiori sia a quelle del nord-ovest sia a quelle nazionali; la variabilità all'interno delle classi risulta invece molto più alta rispetto alla media nazionale; ma mentre per italiano le classi mostrano una distribuzione abbastanza equilibrata dei risultati su tutti i livelli con un progressivo aumento percentuale tra il primo livello e il quarto, in matematica i dati numerici evidenziano la presenza in ogni classe di un'elevata percentuale di studenti di livello alto e pochi compagni di livello medio e medio-alto che potrebbero subire quindi un effetto trascinamento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Creazione di un curriculum verticale con profili di competenze da raggiungere al termine di primo e secondo biennio e di quinto anno, con particolare rilievo attribuito alle competenze di cittadinanza</p> <p>Elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza distinti per anno di corso, calibrati poi all'inizio dell'anno da ogni consiglio di classe per adattarli alle caratteristiche dei propri studenti</p> <p>Criteri di valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro centrati sul raggiungimento di competenze chiave (capacità di ricerca autonoma, rispetto di sé e degli altri)</p> <p>Assenza di sospensioni ed esiguo numero di sanzioni e di valutazioni in comportamento minori o uguali a 7 (2014-15: 0,2% con 6/10 e 1,7% con 7/10; 2015-16: 0,3% con 6/10 e 1,1% con 7/10; 2016-17: nessun 6/10 e 1,7% con 7/10)</p> <p>Raccolta differenziata promossa dagli studenti</p> <p>Iniziativa di solidarietà e organizzazione di attività (Protezione Civile, Banco Alimentare, Sport e disabilità, Run for Africa)</p> <p>Studenti coinvolti in attività di Volontariato indicate dalla scuola</p> <p>Numero di studenti certificati per ulteriori attività di volontariato</p> <p>Partecipazione di gruppi di studenti a "Management game"</p> <p>Nei percorsi di Impresa formativa simulata, interventi di esperti per incrementare la conoscenza e l'utilizzo responsabile delle competenze digitali</p> <p>Introduzione della metodica del debate in alcune classi e partecipazione, con ottimi risultati, di gruppi di studenti a gare con alunni di altre scuole</p>	<p>Promozione spirito di iniziativa e di imprenditorialità solo legato a singoli progetti proposti ad alcune classi</p> <p>Interventi per promuovere uso responsabile delle nuove tecnologie non in tutte le classi</p> <p>Valutazione delle competenze chiave limitato alle attività di alternanza scuola lavoro (classi del triennio) e al comportamento, non ancora inserita in modo strutturale nel percorso curricolare</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e sta iniziando ad utilizzare strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, soprattutto in relazione alle attività di alternanza scuola-lavoro. Dai dati complessivi che emergono da questi strumenti valutativi si rileva che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è complessivamente buono. Al termine del triennio (in cui la scuola ha valutato le attività di alternanza), senza differenze significative tra le classi, gli studenti dimostrano di aver imparato ad accettare e prendere in carico compiti nuovi o aggiuntivi, riorganizzando le proprie attività in base alle nuove esigenze, di saper aggiornare le proprie conoscenze e competenze e, soprattutto, di lavorare in gruppo esprimendo il proprio contributo e rispettando idee e contributi degli altri. Essi, inoltre, iniziano ad analizzare e valutare il proprio lavoro e i risultati ottenuti, ricercando le ragioni degli eventuali errori o insuccessi.

La valutazione del comportamento denota, inoltre, che la maggior parte degli studenti della scuola ha adeguatamente sviluppato competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Non sono tra l'altro presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi della scuola.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Numero di immatricolati all'università (negli ultimi due anni) nettamente superiore alla media Buona riuscita nei successivi percorsi di studio Percentuale bassa di studenti iscritti all'università che non hanno ottenuto crediti o ne hanno ottenuti meno della metà (tranne che nell'area umanistica) Percentuale alta di studenti iscritti all'università che hanno ottenuto crediti in misura adeguata (tranne che nell'area umanistica)	Mancanza di monitoraggio sistematico della riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro Risultati inferiori alle medie locali e nazionali nei percorsi degli studenti, che rappresentano comunque una minima percentuale di tutti i diplomati del liceo, iscritti alle facoltà umanistiche

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora direttamente in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma ricava tali dati da fonti attendibili. Il numero di immatricolati all'università (dal 2014-15 al 2016-17) è nettamente superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi.

La stragrande maggioranza degli studenti si immatricola all'università, confermando una scelta che è nelle corde di chi sceglie un percorso liceale, ottenendo poi crediti in percentuale superiore a tutte le medie, per le aree sanitaria, scientifica e sociale, sia al primo sia al secondo anno di corso universitario mentre il numero di studenti che non ha ottenuto crediti è di molto inferiore alle medie (nell'area sanitaria, addirittura nullo); solo quel numero esiguo di studenti che sceglie le facoltà dell'area umanistica ottiene crediti in percentuale inferiore alle medie.

Risulta pertanto basso il numero di occupati (maggiormente nel settore dei servizi). Tali risultati confermano e avvalorano la positività degli esiti raggiunti all'Esame di Stato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti prove INVALSI al lordo del cheating	punteggio in italiano e matematica AL LORDO del cheating.pdf
competenze comportamentali nella programmazione di inizio anno	Competenze comportamentali.pdf
competenze in geostoria e storia	Competenze sociali.pdf
griglia di valutazione della condotta	griglia valutazione condotta_as14-15.pdf
monitoraggio fondazione agnelli	eduscopio 2015.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Individuazione dei traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero raggiungere nei diversi anni Individuazione competenze trasversali Attività di ampliamento dell'offerta formativa progettata in raccordo con il curricolo di istituto	Curricolo poco specifico e non del tutto rispondente alle attese del contesto locale Utilizzo parziale da parte degli insegnanti del curricolo come strumento di lavoro per la loro attività Individuazione poco chiara di obiettivi, abilità e competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Scelta dei Dipartimenti come luogo privilegiato della progettazione didattica e della condivisione delle competenze professionali degli insegnanti Elaborazione, da parte dei Dipartimenti di Scienze e Matematica di una programmazione periodica comune	Mancanza di programmazione periodica comune per alcuni ambiti disciplinari e/o classi parallele Pochi incontri di confronto tra docenti al di fuori delle riunioni previste dal piano annuale dei dipartimenti disciplinari

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Criteri comuni per la correzione delle prove scritte e/o strutturate Valutazione di competenze chiave nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e in qualche unità didattica d'apprendimento progettata da qualche docente Interventi di sportello help, recupero in itinere e di recupero a seguito della valutazione degli studenti	Non vengono utilizzate prove autentiche e rubriche di valutazione se non da pochi docenti Mancanza di prove strutturate per classi parallele in alcune discipline Mancanza di una progettazione specifica per le attività di recupero e di approfondimento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum di Istituto, a partire dai documenti ministeriali di riferimento che individuano gli Obiettivi Specifici di Apprendimento, che risponde ai bisogni formativi degli studenti fornendo loro un buon livello di preparazione nei versanti umanistico e scientifico; il curriculum risponde alle attese educative del contesto locale, e solo in parte a quelle formative del contesto locale, data la mancanza di un percorso curricolare bilingue, che sarebbe molto utile in zona di confine.

La scuola ha individuato per tutte le discipline i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, così come le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche), ma manca un curriculum per lo sviluppo di tali competenze. Gli insegnanti fanno riferimento in modo spesso implicito al curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono estremamente varie e ricche; esse sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto e rappresentano per molti studenti opportunità di approfondimento e aiuto ad individuare le proprie attitudini e vocazioni. Il controllo sulla ricaduta di tali interventi è però poco sistematico.

L'analisi delle scelte didattiche adottate e la revisione della progettazione sono generalmente condotte dai singoli docenti o da gruppi.

Il recupero delle competenze non sempre utilizza modelli o unità didattiche predisposte dai dipartimenti; il potenziamento delle competenze avviene in modo diversificato sulla base della composizione di ciascuna classe.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Docente e assistente tecnico come figure di coordinamento per tutti gli spazi laboratoriali Laboratori di fisica, chimica, biologia, lingue, informatica, palestre e campi esterni utilizzati prevalentemente in orario curricolare Tutte le classi si avvalgono di attività di laboratorio. Quelli dell'ambito scientifico sono utilizzati con frequenza maggiore dalle classi dell'indirizzo di scienze applicate Pc e LIM in tutte le aule	La biblioteca è fruibile solo in un limitato numero di ore alla settimana e viene anche per questo poco utilizzata dagli studenti

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Apparecchiature per esperimenti di fisica on line per la classe e dall'as 14/15 tablet per gruppi La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative in particolare nei lab. scientifici, di disegno e di lingue: le attività proposte sono pensate spesso in collaborazione tra i docenti del dipartimento di riferimento Alcuni docenti hanno iniziato a utilizzare metodologie didattiche come il cooperative learning e la classe capovolta Alcuni docenti si stanno formando all'utilizzo della metodologia del Debate, coinvolgendo le proprie classi Si è formato un team intorno all'animatore digitale	Non tutti i docenti si cimentano nell'utilizzo di nuove metodologie didattiche Non molti consigli di classe si confrontano sulla metodologie didattiche utilizzate in aula

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Bassissimo numero di attività non consentite Assenza di sospensioni Nel 2014-15, solo 0,2% di studenti con valutazione 6/10 in comportamento e 1,7% con 7/10; nel 2015-16, 0,3% con 6/10 e 1,1% con 7/10; nel 2016-17, nessun 6/10 e 1,7% con 7/10. Studenti coinvolti nell'organizzazione delle Assemblee di Istituto, anche attraverso un Gruppo security, nella redazione di un Giornalino di Istituto e nell'orientamento dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado Percentuale di ingressi alla seconda ora e di ore di assenza inferiori alle medie locali e nazionale Relazioni generalmente positive tra le varie componenti della scuola</p>	<p>Qualche sporadica situazione di relazione non ottimale tra docenti e studenti</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola utilizza un orario standard con unità orarie di 60 minuti e propone attività di ampliamento dell'offerta formativa sia nelle ore di lezione, sia in orario extracurricolare. Con la medesima modalità organizzativa vengono programmati gli interventi di recupero, di potenziamento e di approfondimento. Per ogni laboratorio della scuola, i rispettivi docente e assistente tecnico che ne coordinano l'utilizzo raccolgono e rendono operative le proposte di aggiornamento dei materiali che emergono dai rispettivi dipartimenti. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, di fatto con frequenza più elevata da parte degli studenti dell'indirizzo di Scienze Applicate. L'articolazione dell'orario scolastico così come la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative in particolare nei lab. scientifici e disegno e nel laboratorio di lingue: le attività proposte sono pensate spesso in collaborazione tra i docenti del dipartimento di riferimento.

La quasi totale mancanza di episodi di atti vandalici, furto e comportamenti violenti nonché l'assenza di sospensioni confermano la condivisione da parte degli studenti delle regole di comportamento; essa è promossa nella normale prassi didattica, facilitata dai percorsi di educazione alla cittadinanza distinti per anno di corso, ed è affidata alla cura dei docenti coordinatori di classe, anche tramite l'assegnazione di piccole mansioni agli studenti rappresentanti di classe, nell'ottica di uno sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità e della promozione di collaborazione e spirito di gruppo; in particolare, nella medesima ottica, sono affidate agli studenti di tutte le sezioni la gestione di un giornalino di Istituto, l'organizzazione e la cura delle assemblee d'istituto e molte attività organizzate per l'orientamento degli studenti della scuola secondaria di primo grado.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Coinvolgimento degli studenti con difficoltà nelle attività extrascolastiche e progettuali della scuola Realizzazione di attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia con interventi che riescono a favorire l'inclusione Inserimento studenti stranieri in percorsi di lingua italiana Realizzazione attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità Adesione a campagna di sensibilizzazione contro il razzismo e le discriminazioni Valorizzazione della presenza di studenti in scambio internazionale, stagisti e studenti universitari stranieri (presentazioni, progetti e discussioni, con una buona ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti coinvolti)	Scarsa esperienza condivisa di didattica inclusiva e di buone pratiche Difficoltà nel reinserimento degli alunni dopo l'anno all'estero Parziale inserimento degli alunni presenti tramite progetti interculturali

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Numero di ore e di corsi di recupero superiore alle medie Progettazione di moduli curricolari per il recupero all'interno delle classi Sportelli help Corsi di recupero estivi Partecipazione a gare interne ed esterne alla scuola, anche per valorizzare gli studenti con particolari attitudini disciplinari Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Mancanza docenti tutor Mancanza di una progettazione comune delle attività di recupero

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avuto solo quest'anno uno studente con disabilità e si prende cura di studenti con bisogni educativi speciali attraverso un docente referente di Istituto e il coordinatore di ciascuna classe coinvolta il quale, sentita la famiglia, predispone il PDP; a tutte le fasi di programmazione, monitoraggio anche del raggiungimento degli obiettivi (durante i cdc ordinari e straordinari) e al regolare aggiornamento del PDP partecipano tutti gli insegnanti del consiglio di classe.

Un docente responsabile aiuta gli studenti stranieri da poco in Italia che frequentano la nostra scuola nell'inserimento ed è figura di riferimento sia per la predisposizione di eventuali PDP sia per altri problemi. Nell'a.s. 2014-15, presenti 25 studenti DSA, 3 con difficoltà linguistico-comunicative e 2 BES, nell'a.s. 2015-16, 29 DSA e 2 BES, nel 2016-17, 28 DSA, 2 con difficoltà linguistico-comunicative e 6 BES, nel 2017-18, 29 DSA, 4 con difficoltà linguistiche e 5 BES. Per tutti questi studenti i relativi consigli di classe hanno predisposto un piano didattico personalizzato. La scuola indirizza i pochi studenti non parlanti italiano a corsi organizzati da centri appositi o altre scuole. Inoltre i docenti di lettere nelle ore curricolari si avvalgono di programmi personalizzati.

I gruppi di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento (più concentrati al primo e terzo anno) vengono aiutati con sostegno in itinere e sportelli help; all'interno di singole classi sono dedicate ore al recupero e potenziamento, con un lavoro differenziato e con lavori di gruppo. Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti in difficoltà avvengono contestualmente alle prove ordinarie o con prove apposite; l'efficacia dei risultati è molto legata all'impegno profuso dagli studenti. La ricca offerta formativa della scuola, proposta agli studenti dal secondo anno in poi, favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Visita della scuola da parte di intere classi e gruppi di studenti della secondaria di primo grado Attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado Attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Documentazione sul percorso degli alunni non esauriente nel passaggio tra il primo e il secondo grado di istruzione

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche avvalendosi di sportello psicologico Utilizzo di strumenti per l'orientamento Presentazione agli studenti di corsi di studio universitari e post diploma in collaborazione con soggetti esterni e simulazione test d'ingresso Attività di orientamento al territorio e a realtà produttive Adesione delle classi quinte al Progetto Green Jobs della Fondazione Cariplo per aumentare la consapevolezza dei giovani sulle opportunità, le competenze e i profili richiesti dalle professioni verdi Stage in collaborazione con Università Si accompagnano gli studenti a una consapevolezza di sé e a una assunzione diretta di responsabilità, vista anche l'età dei soggetti coinvolti in una scelta che deve essere libera e rispondente alle attitudini e alle competenze maturate al termine del percorso liceale.	Mancanza di incontri specifici rivolti alle famiglie e agli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma (ad eccezione degli studenti delle classi coinvolte nel Progetto Green Jobs che hanno potuto usufruire di un colloquio individuale con un orientatore)

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2015-16 sono stati attuati percorsi di impresa formativa simulata ed è stata stipulata una sola convenzione mentre nel 2016-17 e 2017-18 si è optato per l'alternanza tradizionale si è stipulato un centinaio di convenzioni.</p> <p>Le attività svolte nel 2017-18 hanno coinvolto maggiormente gli studenti e il loro impegno è stato giudicato molto positivamente dagli enti coinvolti.</p> <p>I percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Ptof in quanto sono tesi a consolidare il possesso delle competenze chiave e di cittadinanza e in taluni casi anche quelle disciplinari</p> <p>La scuola ha definito meglio nell'a.s. 2016-17 le competenze attese al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro, decidendo di valutarle con appositi parametri, convertiti poi in punteggi atti a incidere con piccoli decrementi/incrementi sul voto del comportamento, delle singole discipline e di conseguenza anche sull'attribuzione del credito al termine del secondo biennio. La scelta è stata confermata nell'a.s. 2017-18, togliendo però l'indicatore relativo all'alternanza tra quelli inseriti nel Ptof per attribuire il credito scolastico, dopo aver considerato che gli incrementi/decrementi sulle singole discipline e sul coimportamento hanno già una ricaduta sul credito e valutando sia le classi giunte al termine del secondo biennio sia quelle del quinto anno.</p>	<p>Non si riesce ancora a inserire adeguatamente nel percorso didattico tradizionale le attività di alternanza percepite da molti studenti (in minor numero nel corso del 2017-18) e dalla maggior parte dei docenti come una realtà estranea e a sé stante.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Un lavoro di raccordo sulle competenze tra i due ordini di scuola è stato fatto in anni precedenti e non è emersa per ora la necessità di un ripensamento. I fascicoli che la scuola riceve, pur non articolati, contengono informazioni sufficienti per formare in modo equilibrato i gruppi classe. Per garantire la continuità educativa agli studenti di prima viene somministrato un questionario d'ingresso, tabulato e discusso dal consiglio di classe che pianifica l'azione didattica e la verifica e monitora poi durante tutto il percorso ed in particolare agli scrutini; particolare attenzione viene posta da ogni docente per quanto riguarda l'impostazione di un adeguato metodo di studio.

La scuola non realizza veri e propri percorsi di orientamento alla comprensione di sé ma ciò avviene all'interno della prassi didattica con l'apporto di un ricco ampliamento dell'offerta formativa. Si svolgono attività di orientamento per la scelta del percorso universitario sia con l'organizzazione di incontri specifici a scuola (con realtà universitarie significative del territorio per quarte e quinte) sia favorendo la partecipazione di studenti ad attività dedicate organizzate dalle Università e di tutte le iniziative informa gli studenti e le famiglie tramite il sito della scuola. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e a realtà produttive attraverso partecipazione ad Open House di aziende qualificate, di Centri di Ricerca e Associazioni con mission scientifica.

Per quanto riguarda l'alternanza, l'esperienza è iniziata il primo anno, sotto forma di impresa formativa simulata, e poi nel 2016-17 e 2017-18 è proseguita con la tradizionale alternanza con la stipula di convenzioni con enti, assoc. e imprese del territorio e la scuola ha definito meglio, iniziando a valutarle, le competenze attese al termine del secondo biennio e del quinto anno. Le attività di ASL/IFS sono ancora recepite da alcuni studenti e molti docenti come una realtà estranea al percorso didattico.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'istituto è chiaramente definita dal Piano triennale dell'Offerta Formativa ed è condivisa con tutte le componenti della comunità scolastica, non soltanto attraverso la pubblicazione sul sito della scuola, ma anche attraverso ogni occasione di incontro tra docenti, alunni e studenti.</p> <p>La mission dell'istituto, che, pur con le dovute integrazioni, è fondamentalmente la stessa dal suo anno di fondazione (1942) è ben nota sul territorio e riconosciuta anche attraverso gli organi di stampa.</p>	<p>La mission dovrebbe essere maggiormente articolata e legata alle grandi modificazioni che la realtà territoriale e la società stanno attraversando</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attua una pianificazione finalizzata a determinare: la definizione dei profili professionali e delle relative competenze per tutto il personale la disponibilità e il mantenimento di infrastrutture adeguate la definizione di tutte le specifiche richieste per l'erogazione del servizio il monitoraggio della qualità del servizio</p> <p>La scuola ha stabilito la modalità e le responsabilità per: raccogliere i dati per valutare l'andamento nel tempo dei processi analizzare e valutare tali dati tradurre i risultati dell'analisi in azioni per il miglioramento continuo</p> <p>Il grado di soddisfazione di allievi, famiglie, docenti, personale ATA è controllato annualmente mentre le verifiche ispettive interne e l'analisi dei reclami pervenuti rappresentano il metodo principale utilizzato per misurare e monitorare i processi</p>	<p>La risposta ai questionari di soddisfazione è sempre molto modesta, sia per il monitoraggio annuale rivolto a studenti genitori e personale sia per quelli relativi alle singole attività di ampliamento dell'offerta formativa e rivolti agli studenti, segno di una cultura della valutazione e della qualità ancora poco sentita nelle varie componenti della scuola</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte pedagogiche dell'istituto sono basate sulla centralità del collegio dei docenti, anche articolato in forma di dipartimenti per aree disciplinari, lasciando al dirigente e al suo staff il compito di garantire al massimo la presenza delle condizioni organizzativo gestionali per la realizzazione di tutte le attività. Dalla rilevazione può apparire, rispetto alle altre scuole, un ruolo secondario del dirigente e del suo staff ma in realtà è stata indicata l'attività prevalente che non esclude il fatto che lo staff dirigenziale si faccia a sua volta promotore e suggeritore, il che non toglie la centralità dei professionisti che sono i docenti</p>	<p>Insufficiente coinvolgimento dei genitori e degli studenti nelle scelte strategiche della scuola e nella elaborazione del Ptof. Sistema di controllo dei processi troppo concentrato su quelli amministrativi e ancora poco su quelli didattico-educativi</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampia partecipazione quasi totale dei docenti alla distribuzione del FIS testimonia il grado di partecipazione diffusa alla progettazione e alla realizzazione dell'offerta formativa. Viene comunque riconosciuto il maggior impegno perché comunque una buona percentuale percepisce più di 500 euro Il grado di conoscenza esterno del PTOF è favorito dalla pubblicazione sul sito del suo testo, del resoconto di tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa svolte nell'anno scolastico e della rendicontazione di spesa del contributo versato dalle famiglie Attraverso il sistema delle schede di progetto il programma annuale viene strettamente agganciato al PTOF Le spese per i progetti sono gerarchizzate dal Consiglio d'Istituto in base al criterio della maggior ricaduta sulla scuola</p>	<p>Le spese si concentrano certamente sulle tematiche prioritarie del PTOF Alcune attività marginali presentano una non prevedibile scarsa partecipazione degli studenti I progetti, per adeguarsi alla modularità del programma annuale, sono raccolti in macroaree e quindi apparentemente risultano pochi rispetto ai benchmark</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità che sono chiaramente indicate dal PTOF; queste sono pubblicate sul sito della scuola e sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie, gli alunni e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione anche se ha abbandonato la certificazione ISO 9001 ritenendola obsoleta rispetto all'evoluzione delle forme di accountability delle scuole. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente, resi pubblici e formalizzati con incarico scritto. Gran parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR: Generazione WEB di Regione Lombardia, Agenda21 di Fondazione Cariplo, Bando Quadrifoglio di Fondazione Comunitaria del Varesotto, Fondazione UBI, bandi PON

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative di una parte dei docenti e del personale Ata proponendo percorsi formativi sulla costruzione del curriculum verticale, sulla didattica per competenze o su modelli di didattica alternativa come il Debate, sulla realizzazione e valutazione di progetti di alternanza scuola-lavoro, anche nella forma dell'impresa formativa simulata, e su temi di approfondimento disciplinare. Ogni anno si svolge, inoltre, almeno un incontro di approfondimento inerente alle tematiche dei bisogni educativi speciali</p> <p>Le esigenze sono individuate sia nei dipartimenti disciplinari sia nel collegio, ma spesso le proposte partono dalla dirigenza. Inoltre il Ferraris è centro di formazione di Italiascuola e questo permette di fruire gratuitamente di corsi di alta qualità rivolti in particolare allo staff di dirigenza e al settore amministrativo</p> <p>Le ricadute di tutte le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa sono molteplici, soprattutto per quanto riguarda le prime sperimentazioni della didattica per competenze e i percorsi di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>La formazione dei collaboratori scolastici è limitata a quella obbligatoria per la sicurezza o per le figure sensibili</p> <p>Una minima parte degli insegnanti non aderisce alle proposte formative della scuola</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I curricula degli insegnanti e tutti gli attestati relativi alla formazione sia interna che esterna sono presenti nei fascicoli personali</p> <p>Le esperienze formative e i curricula sono alla base della individuazione delle funzioni strumentali e della assegnazione a progetti particolari come il CLIL che richiede precise certificazioni linguistiche</p> <p>La formazione seguita ha un peso importante per l'assegnazione ai docenti del fondo per la valorizzazione del merito.</p>	<p>L'esiguità delle risorse finanziarie del Fondo dell'istituzione scolastica non permette una reale valorizzazione sul piano economico delle attività svolte, specialmente quando richiedono competenze alte conseguite con sforzo anche economico personale</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da anni la modalità del gruppo di lavoro è la norma al Ferraris. A partire dai Dipartimenti disciplinari, che sono il cuore pulsante di tutta l'attività didattica formativa fino ai team coordinati dalle funzioni strumentali che nella loro autonomia professionale scelgono i collaboratori per le proprie attività</p> <p>Alto numero di persone coinvolte nei gruppi di lavoro</p> <p>I materiali prodotti sono fondamentali per la vita della scuola: programmazioni disciplinari e trasversali, rendicontazione analitica dei risultati dei viaggi di istruzione, materiale di presentazione della scuola, piani di inclusione</p> <p>Gli esiti principali riguardano il gruppo di lavoro sull'orientamento: in entrata il numero di iscrizioni è alto e stabile nel tempo; in uscita l'indagine Eduscopio di Fondazione Agnelli mostra come solo il 10% degli studenti contro il 20% delle scuole omologhe cambia università dopo il primo anno</p> <p>Le due sale insegnanti sono attrezzate con PC e stampanti mentre esistono spazi dedicati come ufficio e centro servizi per i piccoli gruppi</p>	<p>Scarsa condivisione di strumenti e materiale tra colleghi di discipline diverse.</p> <p>Mancano piattaforme on line per la raccolta e condivisione di materiali didattici.</p> <p>Alcuni insegnanti lamentano una certa mancanza di confronto professionale interdipartimentale</p> <p>Alcuni docenti poi non sono coinvolti in nessun gruppo di lavoro a parte quelli istituzionali e obbligatori, rinunciando a portare il proprio valore aggiunto all'offerta della scuola</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove alcune iniziative formative di qualità, che non sempre però intercettano i bisogni dei docenti e del personale ATA. La scuola, compatibilmente con l'esiguità e la sproporzione dei fondi disponibili, valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente anche se a volte solo a livello formale e riguarda solo alcuni consigli di classe e alcuni dipartimenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa alle seguenti reti: ASVA Associazione delle scuole della prov. di Varese per finalità di confronto e occasione di crescita professionale SITE: rete regionale per accogliere un anno scolastico universitari americani nelle classi PROMOSSI: rete regionale tra scuole e associazione Intercultura per favorire l'anno all'estero degli studenti Rete VIE: tra le scuole di Varese per l'inclusione degli alunni con cittadinanza straniera (capofila per le scuole sup.) Rete Giovani Pensatori, progetto di didattica filosofica, portato avanti con altre scuole della provincia in collaborazione con l'Università dell'Insubria Rete generale della prov. di Varese promossa da USR Lombardia La scuola, tramite il dirigente, partecipa al gruppo di lavoro VARCO a supporto generale dell'Ufficio Scolastico Territoriale Grandi sono le ricadute della collaborazione in rete sull'offerta formativa: ad esempio la rete SITE ci permette di inserire nelle classi, anche in modalità CLIL, madrelingua inglese mentre la rete PROMOSSI ci porta ad accogliere studenti di tutto il mondo per un periodo variabile da pochi mesi a un anno scolastico mentre per l'inclusione degli stranieri la rete VIE fornisce un protocollo di accoglienza e risorse professionali di docenti e facilitatori linguistici Gli stage sono pochi rispetto al numero degli studenti ma di alta qualità (presso università principalmente)</p>	<p>La rete di rapporti con enti, associazioni, imprese del territorio creata ai fini dell'alternanza scuola/lavoro nel 2016-17 era ancora in fase iniziale, ma nel corso dell'a.s. 2017-18 è stata significativamente potenziata</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Questo Liceo ha deciso di coinvolgere i genitori in momenti essenziali, quali la redazione del PTOF, attraverso la recente costituzione di una Commissione Mista composta dai genitori del Consiglio d'Istituto, dai Docenti e dal Dirigente Scolastico, così da ottenere un testo quanto più possibile aderente alla realtà culturale, sociale ed ambientale dell'utenza di questo istituto. Analogamente, sono state avviate buone prassi di coinvolgimento dei rappresentanti, con la costituzione formale del Comitato Genitori del Liceo Scientifico Ferraris, coordinato da un Presidente e da un Consiglio Direttivo eletto dai rappresentanti. Questo Comitato si è mosso organizzando incontri ed iniziative finalizzate alla formazione dei genitori ed all'approfondimento del ruolo dei rappresentanti nel contesto scolastico. Questa scuola da tempo ha realizzato un programma di comunicazione con l'utenza attraverso il sito della scuola, accessibile ai genitori mediante la distribuzione di apposite password consegnate alle famiglie, che, avvalendosi di tale strumento, hanno un continuo accesso al registro elettronico nel quale vengono evidenziati i voti e le assenze degli studenti. Nel sito della scuola trovano, altresì, ampia evidenza anche tutte le comunicazioni e/o le circolari indirizzate alle famiglie, nonché ogni altra informazione relativa alla vita dell'istituto

L'Istituto vive la difficoltà, presente in quasi tutte le scuole secondarie di secondo grado, inerente la scarsa partecipazione dei genitori alle iniziative proposte dal Liceo. In particolare, spicca il basso afflusso delle famiglie alle votazioni per il Consiglio d'Istituto, in quanto organo ancora poco conosciuto dall'utenza e considerato più come espressione dell'istituzione scolastica che non come una forma rappresentativa dei genitori. Non sono state attuate particolari forme di partecipazione dei genitori nella redazione di documenti rilevanti per la vita scolastica, ad eccezione della recente esperienza di realizzazione del PTOF, che verrà senza dubbio reiterata negli anni a venire ed ampliata con l'interazione delle famiglie anche per l'elaborazione di altri documenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si è ritenuto opportuno valutare con il punteggio 5 la situazione della scuola, in quanto questo Liceo ha positivamente intrapreso un percorso di apertura sia verso il territorio, sia verso le famiglie, curando con particolare attenzione lo sviluppo di partnership sia con gli enti territoriali che con le altre agenzie educative interessate (famiglie, scuole di pari grado, atenei etc.). Trattandosi di un percorso in fieri e avviato da pochi anni non sono stati ancora raggiunti i traguardi auspicati ed è proprio per questo che ci si è posti l'obiettivo di operare nei prossimi anni con una costante e sempre maggior attuazione di progetti e di iniziative mirati a realizzare l'offerta formativa ed a consolidare una più attiva partecipazione dei soggetti che fanno parte della scuola (studenti e genitori). E' intenzione di questa scuola sviluppare un impegno rivolto alle famiglie, sia valorizzando la neo costituita formazione associativa dei rappresentanti di classe e quella degli ex studenti (Alumni Liceo Ferraris) costituitasi da poco, sia ampliando la sfera dei soggetti esterni in modo da agevolare il reperimento di risorse da destinarsi anche alla formazione del ruolo educativo genitoriale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
ampliamento dell'offerta formativa	sintesi attività 2015.pdf
clima scolastico: questionario di fine anno studenti	QUESTIONARIO FINE ANNO STUDENTI 15.pdf
clima scolastico: questionario di fine anno genitori	QUESTIONARIO FINE ANNO GENITORI 15.pdf
clima scolastico: questionario di fine anno docenti	QUESTIONARIO FINE ANNO DOCENTI 15.pdf
Mission dell'istituto estratta dal POF	Mission del Ferraris.pdf
Direttiva alla DSGA	Direttiva alla DSGA 2014.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di abbandoni nelle classi terze	Azzerare la percentuale di abbandoni nelle classi terze allineandosi ai dati locali e nazionali
		Aumentare il numero di studenti che all'Esame di Stato raggiungano risultati collocabili nella fascia di valutazione 91/100 lode	Aumentare di 3 o 4 punti la percentuale di studenti che all'Esame di Stato raggiungano risultati collocabili nella fascia di valutazione 91/100 lode
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Formalizzare competenze degli studenti che attualmente restano implicite e sottese alle varie discipline e senza una specifica valutazione	Dotarsi in tutti i consigli di programmazioni di classe che promuovano nei propri percorsi di lavoro almeno una competenza di cittadinanza
		Realizzare una formazione dei docenti sull'alternanza scuola lavoro e sulla didattica per competenze	Realizzare corsi di formazione per almeno un 50% dei docenti dell'Istituto
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Essendo stato elaborato da poco un curriculum specifico e articolato d'istituto rispetto alle competenze trasversali e di cittadinanza, si rende necessario un coinvolgimento maggiore dei docenti su queste tematiche, soprattutto attraverso una formazione che si incentri in particolar modo sui temi dell'alternanza scuola/lavoro, che non risulta ancora ben inserita nel percorso didattico e sulla quale manca una cultura diffusa tra i docenti del Ferraris, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia soprattutto per quelli riguardanti la ricaduta sul curriculum e la valutazione delle attività svolte all'esterno della scuola dagli studenti

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere e applicare il curriculum verticale specifico e i criteri di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Inserire le attività di ASL all'interno del curriculum attraverso progettazioni basate sul raggiungimento di competenze chiave e di cittadinanza
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e la condivisione e raccolta in piattaforme on line di strumenti e materiali didattici
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le attività avviate secondo gli obiettivi di processo individuati dovrebbero rendere più omogenee le classi tra di loro grazie a un costante confronto e a una condivisione di materiali e strumenti da parte dei docenti nell'ottica di una continua ricerca di modelli didattici sempre più rispondenti alle esigenze degli studenti e più inclusivi. Sarà necessario insistere sull'importanza delle competenze trasversali e sugli obiettivi di cittadinanza perché ciò che ora resta per lo più implicito possa emergere e contribuire alla formazione e valutazione degli studenti. I docenti, grazie anche ai percorsi formativi intrapresi, saranno guidati a riconoscere la ricaduta delle attività di alternanza scuola lavoro sul percorso personalizzato di ciascun allievo e a fornirne una adeguata valutazione